

LA FESTA DELLA MUSICA Brescia a tutto ritmo con 3.500 artisti

● PAG 12



L'INIZIATIVA. Successo per l'iniziativa che ha richiamato musicisti di ogni genere, dal rock alla classica al ballo

Brescia scopre l'armonia di una città per suonare

La terza edizione dell'evento ha coinvolto 550 band e 3.500 musicisti
Dal centro storico ai quartieri di periferia un solo, grande concerto

Manuel Venturi

Svegliarsi con il suono di una fisarmonica, andare a letto con ancora la musica dance nelle orecchie. La Festa della musica, per Brescia, è stata questo: un unico, interminabile spettacolo da mattina a notte inoltrata (eccezion fatta per il temporale serale), che ha abbracciato il centro della città e alcuni quartieri, da San Polo e Sanpolino a Sant'Eufemia, da Borgo Trento e San Bartolomeo a Urigo Mella ai Villaggi Prealpino, Sereno e Violino. Un lunghissimo ponte, non dorato come quello di Christo sul lago d'Iseo ma ugualmente coinvolgente e affollato, fatto di musica, note, generi musicali diversi, interpretazioni passionali o basate sulla tecnica, balli e canti: una giornata in cui annoiarsi è stato impossibile. Il merito va soprattutto ai tantissimi artisti che hanno aderito alla terza edizione della Festa della musica bresciana: 550 band composte in totale da 3.500 musicisti, distribuiti su 85 palchi, che hanno dato vita alla festa musicale più grande d'Italia, retta da un esercito di un'ottantina di volontari e conclusasi con una festa dance in Castel-

lo fino alle 3 di notte.

Ogni angolo della città era buono per le performance degli artisti: oltre ai palchi autorizzati, disseminati per tutto il centro, da San Faustino a via Cattaneo, dai palchi davanti al Duomo a quelli in corso Zanardelli, dalla Pallata fino a piazza Vittoria e piazza Loggia, c'erano performance «improvvisate» di artisti e gruppi non iscritti alla festa ma ugualmente benvenuti. Molti hanno scaldato voce e polpastrelli sulla metropolitana e sugli autobus, la città era un continuo via vai di strumenti musicali trasportati a spalle, nell'attesa che arrivasse il proprio momento: non c'era metro quadrato che non venisse invaso dai suoni più disparati e dal clima di festa, finalmente baciata dal sole.

LA GIORNATA È INIZIATA con un risveglio «soft», per far aprire gli occhi ancora assonnati della Leonessa. In molti bar del centro si sono esibiti soprattutto gruppi acustici, che hanno accompagnato la colazione dei bresciani. Ma, ad ogni minuto che passava,

aumentavano il ritmo, l'intensità e gli artisti, ognuno con il proprio stile e con la propria capacità di coinvolgere il pubblico, che si faceva via via sempre più numeroso. Il latinoamericano ha fatto la sua apparizione in via X Giornate, i «Beatops» (cover band dei Beatles) si sono esibiti da un balcone di corso Zanardelli, quasi a richiamare l'ultimo concerto degli «scarafaggi» nel 1969, sul tetto della Apple records. Vari dj set hanno animato San Faustino, corsetto Sant'Agata, via Milano. Nel pomeriggio, il vortice sonoro si è fatto sempre più travolgente. Da un pulmino parcheggiato in piazza Vittoria si sono esibiti giovani rapper bresciani (ma anche qualcuno dallo spiccato accento napoletano); al Quadriportico ci si è scatenati con balli



Peso: 1-2%,12-63%

swing anni Cinquanta, interpretati da ballerini vestiti da marinai; balli texani e percussioni hanno animato piazza Paolo VI; il classic rock, suonato con tanto di assoli di armonica a bocca, ha esaltato il pubblico di corso Zanardelli; il punk è risuonato nei giardini di via dei Mille, il metal in quelli di via Turati. Ma il palco è stato anche – e soprattutto – dei giovani.

IN PIAZZA LOGGIA, il concorso «Musica da bere» ha fatto esibire su una delle postazioni più in vista sedici artisti e gruppi che tentano di emergere nel mondo della musica, mentre all'esterno del conservatorio è toccato ai giovani allievi della scuola dar prova delle loro doti con archi e fia-

ti. Molto seguito – e molto applaudito – è stato anche il «Palco Under 18», in piazzetta Bruno Boni, su cui si sono esibiti anche i giovani consiglieri del Consiglio comunale dei ragazzi, con una canzone scritta e musicata da loro: particolarmente apprezzata è stata la performance di una giovane pianista, che ha cantato «Hello» di Adele accompagnandosi con il pianoforte.

La festa ha dato l'opportunità a tutti di esprimersi: giovani e meno giovani, amanti della musica classica e di quella elettronica, dj e cantautori, centro storico e periferia.

Proprio i concerti lontani dalle mura venete sono stati la scommessa della terza edi-

zione: una scommessa vinta, secondo l'assessore alla Cultura del Comune di Brescia, Laura Castelletti, che ha parlato di «una festa bellissima, partecipatissima, in cui tutto è andato per il meglio. Molto belli sono stati gli appuntamenti a Canton Mombello e nelle case di riposo, così come quelli nei quartieri lontani dal centro: tutti quelli che incontro dicono che la città è cambiata, stavolta la musica si è espansa oltre il centro e molti sono tornati a Brescia proprio per partecipare alla festa».

«C'è stato qualche piccolo problemino all'inizio, ma tutto ampiamente risolvibile», ha segnalato Jean Luc Stote, direttore artistico della Festa

della musica di Brescia, che preferisce sottolineare i (piccoli) problemi rispetto «ai tanti messaggi che mi stanno facendo commuovere». •



Il palco che ha ospitato i protagonisti di Musica da Bere allestito in piazza Loggia FOTOLIVE



Peso: 1-2%,12-63%